

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in
arrendo, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina, centesimi
10 alla linea. Per più
volte e: sarà un ab-
bonamento. Articoli com-
municati, in III pagina,
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo

La mia ultima lettera aveva la data del 5 marzo; e siccome nel giorno dopo la Camera approvava le *Convenzioni ferroviarie*, precisamente secondo la previsione espressa, ho voluto riparlare a Voi ed ai vostri Lettori i commenti che già ciascheduno avrà fatto da sé. Poi il fenomeno del voto segreto da tutti i diari di Roma venne esaminato per filo e per segno, e, quanto a un giudizio, non avrei potuto se non ripetere.

Nemmeno mi provai a scrivere sulle tante dicerie corse in questi sette giorni. Appunto perché troppe, non avrei saputo da qual parte cominciare. Ma oggi credo che la sia finita anche con esse, e che la Camera ed il Ministero sieno rientrati in una condizione normale.

Difatti, mentre il Senato darà opera ad approvare le *Convenzioni*, a Montecitorio si procederà avanti col lavoro legislativo. Intanto in questi giorni si è maturata la *questione agraria*. Riguardo alla quale, a dirvi il vero, temevo che dovesse fermarsi alla fase accademica, specialmente dopo avere udite le recise dichiarazioni dell'on. Magliani. Ma non sarà così, poiché l'on. Depretis comprese come conveniva cedere su questo argomento per togliere a un noto gruppo di Deputati della Maggioranza il pretesto di allontanarsi dall'ovile e far il giuoco della Pentarchia.

Intonato il salmo della *crisi agraria*, benché Depretis e Magliani si sieno industriati di dimostrare quanto c'è di esagerato in essa, conveniva pur che il Governo mostrasse almeno la disposizione a fare qualche cosa. E tra i rumori così disparati, e tra il dare troppo e il rifiutare tutto, il Ministero si tenne nella via di mezzo. Sapete già che v'ebbero due riunioni private della Maggioranza, e in quella di ieri sera il Presidente del Consiglio annunciò proposte concrete. Ma ora si dice da alcuni che l'aver ceduto un decimo dell'imposta fondiaria è poco, anzi è un vantaggio illusorio; che il promesso ribasso sul prezzo del sale non allevierà la triste condizione delle plebi rurali, e tanto meno da che, per non turbare il bilancio, si dovranno elevare i dazi su generi vultuosi. Altri, per contrario, sono sdegnati per il ritardo che avrà la *perequazione fondiaria*, tante volte promessa, e da cui avrebbe dovuto cominciare l'opera riparatrice a vantaggio dell'agricoltura.

Belle parole, santi propositi; ma sfido io qualunque Ministero, non già

soltanto quello presieduto dall'on. Depretis, ad accontentar tutti. Chi preme da una parte, chi minaccia dall'altra; se nieghi ogni concessione agli agitatori agrari, hai contro un grosso gruppo di Deputati lombardi e piemontesi; se annuncii immediata la *perequazione*, mentre contenti i Deputati veneti, vedi tenerti il broncio i meridionali e siciliani. Bisognava decidersi, e ieri sera l'on. Depretis nella Sala rossa di Montecitorio espose ciò che il Ministero proporebbe per chiudere con qualche cosa di concreto la disputa accademica che da tanti giorni svolgeva le sedute pubbliche. Dunque dopo dimani o lunedì si avrà un altro voto, ed i Fogli pentarchici già proclamarono come ad esso volesse dare un significato politico. Certo è che, essendo moltissimi i Deputati partiti da Roma, le proporzioni di questo voto saranno inferiori a quelle del voto del 6 marzo. Però non dubito che verrà in appoggio al Ministero.

Difatti ieri sera la Maggioranza, ed esplicitamente l'on. Minghetti, approvò la proposta di Depretis. Poi a tenerla unita eziandio nella presente questione gioverà la paura della Pentarchia, e la riflessione che una crisi sarebbe dannosissima sì all'interno che all'estero. De' Pentarchi il solo che, per la servata prudenza, potrebbe ancora costituire un nucleo, si è l'onorevole Zanardelli, riconoscendosi pur continuata la simpatia verso Caironi, com'è scemata la fama di Baccarini quale uomo di Stato. Ma, alle presenti condizioni parlamentari, una qualsiasi Maggioranza con Zanardelli non credesi possibile. Dunque ritenete pure che il voto prossimo, malgrado la irregolarità di certi gruppi, confermerà la fiducia in Depretis.

Nella cennata seduta della Maggioranza parlò anche il vostro Deputato on. Billia, e parlò con quell'energia che gli è propria, e di cui diede parecchi saggi alla Camera. Egli disse di non appagarsi di palliativi, insufficienti a mitigare i danni agrari e che in questo momento eccezionale peserebbero sul bilancio; disse che i provvedimenti per giovare ai proprietari dei terreni dovevano cominciare dalla *perequazione*. Interpretò insomma il pensiero dei giovani Deputati del Centro, ed i desideri de' suoi Colleghi veneti. Ma credo che non sia poi malcontento di taluna delle promesse del Governo, specie del ribasso sul prezzo del sale, dacché ben si ricorderà come per conseguire questo ribasso vi fu, tempo fa, agitazione legale eziandio in parecchi Comuni della nostra Provincia. Ritenete, dunque, che

l'on. Billia, malgrado il desiderio del meglio, nella votazione pubblica darà il suffragio alle proposte ministeriali.

Non vi parlo delle cose d'Africa; solo vi prego a mettere in guardia i vostri Lettori sulle continue contraddizioni che si spacciano con leggerezza su questo delicato argomento. Si abbia fiducia nel Governo, e presto si vedrà la luce. Difatti, tanto in Senato quanto alla Camera, si fecero formali interpellanze all'on. Mancini, e l'on. Mancini ha promesso di rispondere. E oltretutto dalle risposte del Ministero aspettate pure che presto i fatti stessi faranno la luce, e, speriamolo, in modo conforme agli interessi materiali e civili e alla dignità della Nazione.

Crisi degli zuccheri in Russia.

FALLIMENTI.

Sui mercati russi è in completa stagnazione il commercio degli zuccheri. In seguito a ciò falliscono una dopo l'altra le ditte commercianti in tale articolo.

Al fallimento della ditta I. M. Klein con un passivo di 3 milioni e mezzo di rubli, seguì il 5 corrente la sospensione dei pagamenti della ditta di Mosca W. Häner con un passivo di 2.340.000 rubli: indi della ditta Akinoff con 750.000 rubli.

Annunziano da Parigi esser colà fallita una potente ditta speculatrice di granaglie.

Il console di Bucarest notifica questi fallimenti:

Il vice console in Zante annunzia il fallimento della ditta Spiridione Ciciliani, commerciante in manifatture, con un passivo di 100.000 franchi. Questa ditta offre il 25 p. c., pagabile in 3 rate, la prima a 6, la seconda a 9 e la terza ad un anno data.

A Budapest sospese i pagamenti la ditta Leopoldo Breuer e C. ivi esistente da 27 anni e commerciante in articoli di Norimberga. I passivi si valutano a 160.000 fior.

Note triestine.

Leggiamo nell'*Indipendente* di ieri: Oggi, verso le 3 del pomeriggio verrà lasciato in libertà, ma dovrà abbandonare la città perché messo al bando, il signor Goffredo Bellotti, che espia la pena di 10 mesi di carcere e la detenzione preventiva di 7 mesi per reato politico.

L'ultimo numero del giornale *Patria*, di Capodistria, venne sequestrato per ordine di quell'autorità politica.

Le "Loro Altezze", in Oriente.

Rodi, 13. La coppia dei principi ereditari austriaci è giunta oggi, dopo essersi trattenuta due giorni in Magri per assistere alle caccie: visiterà Lindo e partirà poi pel Pireo, ove giungerà il 15 corr.

— Zitto, piccina! disse l'altra abbracciandola.

E aggiunse con fine sorriso: — In questo momento non debbo saper montare a cavallo...

— Ma perché?

— Sciocca che sei, non capisci? La guida di cui parlava il capitano, ci è fedele. Se quell'uomo, ch'io non conosco — e in così dire la sua voce tremolava e un lieve rossore le imporporava le guance — se quell'uomo ha incaricato il capitano di farmi la domanda che udisti, vuol dire ch'era suo desiderio io rispondessi con preciso rifiuto. Comprendi ora?

— Sì, sì, sciamò allegramente la piccina. — Oh, siete ben furba, padroncina; non vi lasciate ingannare con tanta facilità, voi!

— Non sai, povera fanciulla, che la sventura ci fa prudenti? Quando, come noi, si è circondati da insidie e tradimenti, lo spirito diventa più acuto e perspicace. Furberia e dissimulazione sono le sole armi di cui dispongono le schiave; non possiamo combattere i nostri nemici che lottando con essi di astuzia e destrezza.

Siccome l'ora della partenza era giunta, il capitano Kild si portò alla labbra il fischietto e diede l'ordine di rimettersi in cammino. Ramirez non era tornato, ma poiché aveva digià fornito indicazioni precise sulla direzione da tenersi, il capitano non s'inquietò punto dell'assenza di lui e si mise in testa alla carovana.

Cose di Francia.

Due diversi incidenti hanno fatto parlare in questi giorni del deputato francese *Anatolio de la Forge*, il celebre difensore di St. Quentin: il suo discorso tenuto a Nîmes e la sua dimissione da presidente della lega patriottica. La *Republique Française* dedica al discorso di Nîmes un articolo, pieno di querelle, perché, nel momento che i Monarchici s'apparechiano ad una lotta decisiva, il campo dei repubblicani viene indebolito da un nuovo dissidio. E le ragioni all'inquietudine della «Republique» esistono in fatti.

Fino ad ora gli opportunisti si confortavano nella ragionevole speranza di poter tirare a sé i membri influenti delle tre frazioni repubblicane «l'Unione repubblicana», cioè l'«Unione democratica» e la Sinistra radicale; e di persuaderli a combattere al loro fianco. Approvato lo scrutinio di lista, gli opportunisti si lusingavano poter indurre i personaggi suaccennati a formare una lista comune concordata.

La sinistra radicale è già da lungo tempo poco amica al governo; pure, in molti casi, la maggioranza dei suoi membri si sono trovati ed hanno agito d'accordo cogli opportunisti. Ma ora il discorso del de la Forge dà alle speranze di questi un colpo mortale. Gli opportunisti, quali equivoci repubblicani, sono messi senza riguardo al bando; e i capi della sinistra radicale trovano più opportuno e più omogeneo d'entrare in lega con tutti i repubblicani antiopportunisti.

Anatolio de la Forge, Lokroi e Floquet vennero a braccio coi liberali Wilson e Andrieux e coi radicali Clémenceau e Rochefort. Questa coalizione dei repubblicani liberali resta aperta anche ai socialisti; i quali, votato che sarà lo scrutinio di lista, saranno costretti a venir a patti cogli altri partiti.

Ora, anche la lega dei patrioti ha dichiarato guerra al governo; essa si è staccata dagli opportunisti, e si è avvicinata ai liberali e ai radicali. Il vicepresidente della lega era un tempo gambettista, ma adesso, come de la Forge, anche lui appartiene alla parte più avanzata della sinistra radicale.

Deroulede ha messo la lega in opposizione ai radicali. Il suo zelo eccessivo mostrato al cimitero di Levallois-Perret, ha fatto cattivo sangue. Si trovò inopportuno e sveniente ch'egli si scagliasse con tanta violenza contro la bandiera rossa dei «liberi pensatori» che figurò sempre senza disturbi fino nelle feste ufficiali. Questa è la ragione per cui *Anatolio de la Forge* nella sua lettera all'autoritario, così lo chiama, Deroulede, ne biasima la politica interna, e dà la sua dimissione da presidente della «Lega dei Patrioti».

Del resto cotesta lettera è piena di espressioni assai lusinghiere per Deroulede, il nobilissimo poeta-soldato. Ma i radicali sono ormai calmati, e con loro i socialisti che ne sono il complemento.

Intanto che questi fatti succedevano nel campo dei repubblicani, in quello

dei monarchici succedevano cose; che, avuto riguardo alla imminente campagna elettorale, sono di grandissima importanza. In un banchetto dato dal giornale *Le Matin*, Cassagnac vittorista e Roberto Michel partigiano del principe Gerolamo si abbracciarono. Mentre ciò succedeva a Parigi, lo stesso Cassagnac in un foglio provinciale fraternizza col capo dei realisti democratici, signor Hervé. Cassagnac accetta il programma di Hervé come suo, e nel caso che il conte di Parigi entri primo in azione, egli promette di dargli tutto il suo appoggio.

Ma ritorniamo ai repubblicani di cui abbiamo a notare nuovi segni di discordia.

Il liberale Andrieux crede che il miglior modo di combattere i socialisti è quello di spargere a larga mano nel campo dei socialisti la diffidenza. Egli dichiarò testé nel suo giornale, che allorché era prefetto di Parigi, fu lui che richiamò a vita il più furibondo giornale anarchico. Di ciò s'aveva un più che vago sospetto. Andrieux lo rende ora certezza.

Difatti gli anarchici hanno portato fra i socialisti il disordine, la confusione, la discordia. In una parola l'anarchia.

La conseguenza di tanti dissidi, di tanti dissapori nel campo dei repubblicani, sarà ch'essi non si troveranno né pronti, né concordi nel giorno della battaglia decisiva elettorale; ch'è vicina assai. E per tal modo quel così famoso scrutinio di lista, per il quale Ferry si è dato tanto a fare, e cui ha annesso tanta importanza, anziché esser strumento di forza e stabilità pel Ministero presente, potrebbe essergli cagione di rovina, o metter in pericolo l'esistenza della repubblica.

Il conflitto anglo-russo.

Le ultime notizie da Londra e da Berlino, sebbene annunzino quasi scongiurato il pericolo d'un conflitto anglo-russo in Asia, per quanto concerne una guerra ufficiale, dal momento che l'imperatore Guglielmo ha assunto il compito di pacificare i due governi, confermano però che resta ancora sempre probabile un conflitto non ufficiale simile a quello del Tonchino, mentre l'Inghilterra va alzando gli afgani contro la Russia.

Di modo che, malgrado l'apparente pace ufficiale tra i due Stati, i russi si avanzano nella loro marcia con l'evidente mira di occupare l'Afganistan.

Naufragio.

Bordeaux, 12. Il bark italiano *Concettina*, carico di legnami, proveniente da Pensacola, si è perduto totalmente assieme a tutto l'equipaggio all'entrata nord della Gironda.

Due cadaveri furono rinvenuti.

La *Tribuna* afferma nel modo più assoluto essere prossima la conclusione di trattative di somma importanza fra l'Inghilterra e l'Italia.

Sant'Andrea e lo spazio rimasto libero fra uno e l'altro riempito di tronchi di albero; poi drizzarono le tende, appostarono per ogni angolo del campo le sentinelle e accesero grandi fuochi che dovevano essere alimentati durante tutta la notte.

Dopo ch'ebbero tutto disposto per la sicurezza della carovana, agli avventurieri fu accordato il permesso di ammansire il pasto della sera, occupazione cui si dedicarono con l'attività e premura che nascono dall'appetito fortemente eccitato da una lunga marcia per strade cattive.

Ispezionato diligentemente il campo e assicuratosi che tutto era a suo posto, il capitano si avvicinò alla guida, rammicchiata accanto al fuoco.

Ramirez fumava tranquillamente la sigaretta.

— Cacciatore, gli disse il capitano in tono amichevole, spero che passerete la notte con noi, e vorrete dividere il mio pranzo.

— Grazie dell'invito, capitano. — Nulla trovo in contrario di fermarmi qui questa notte e niuno m'impedisce di pranzare con voi. Accetto tuttavia ad una condizione.

— Quale, signor Benito? Se dipende da me...

— Vi domando una cosa sola: a tavola ci saremo soltanto noi uomini?

— Bah! perché questa domanda?

(Continua).

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

— Infatti, è possibile! Ho tale un vespaio d'idee nella testa che, vi confesso il vero, non ricordo con precisione di quanto è stato detto e concluso fra noi. Ma, venisse da me o da lui l'idea d'interpellarvi, mi pare che sarebbe puerile il soffermarsi a discutere su questo punto; l'importante si è di sapere se voi acconsentite ad arrischiarvi a cavallo per le strade perigliose che si dovrebbero seguire.

— O io intesi male le vostre spiegazioni, o senza badarci voi omettete certi dettagli che non mancano d'importanza.

— So a cosa alludete; intendete parlare dei vagoni e dei bagagli, non è vero?

— Sì, capitano.

— I bagagli e i vagoni rimarranno addietro sotto la scorta di uomini fidati; procederanno per le vie ordinarie, e ci raggiungeranno nella zona temperata dove arriveremo due o tre giorni prima di essi.

— Adesso ci vedo chiaro. — Ebbene, e per ciò che riguarda voi, signorina?

— Capitano, diss'ella con fare distratto, la strada che trovate tanto opportuna, ha per me importanza relativa, vi confesso. Per me, ogni strada è indifferente; vi seguirò per dove vorrete.

— Domando scusa; o non mi capite o fingete di non capirmi; si risponde forse in tal modo alle mie domande?

— Perdonate, capitano; credo anzi aver risposto nel modo più categorico; mi domandate se acconsento a seguirvi per strade pericolose, io rispondo che sì: non c'è dunque equivoco di sorta.

— Va bene; così non avete paura di montare a cavallo?

— La giovine stette silenziosa.

— E una risposta positiva che vi domando, signorina.

— Ebbene, disse l'altra come facendo uno sforzo per parlare; vi risponderò francamente. Non sono esperta nel cavalcare, ignoro anzi gli stessi principii dell'equitazione: non ho mai montato un cavallo...

— Basta, signorina, mi ritiro.

— E cosa decidete?

— Continueremo il nostro viaggio per la strada battuta fin qui; ci metteremo più tempo, ma correremo meno pericoli. Vi saluto.

— Come, Rosariol sciamò l'Enrichetta non appena il capitano s'era allontanato dalla tenda; — siete americana, e non sapete montare un cavallo?

Gravi disordini a Torino.

Torino, 13. In seguito ai fatti succeduti ieri l'altro, alle ore 2 pom. di ieri gli studenti si adunarono alla Università; cogli studenti entrarono anche molti estranei di cui qualcuno fu messo alla porta.

I discorsi per l'assordante grida o non vennero intesi che a sbalzi.

In sostanza venne decretato *decaduto il Rettore comm. D'Ovidio* e venne approvato un voto di biasimo alla *Gazzetta del Popolo* (per la cronaca di ieri, che ai fatti del pomeriggio non dava importanza di sorta) ed un voto di plauso a due altri giornali torinesi.

Anzi gli studenti rimasero d'accordo di recarsi con la bandiera in capo agli uffici dei tre giornali per dimostrare ostentamente o favorevolmente la loro opinione.

Notiamo per incidente che la bandiera dell'Università non sta più nell'edificio dell'Ateneo, ma è tenuta da alcuni studenti.

Frattanto la campanella cominciò a suonare a stormo e seguì poi per quasi tutto il pomeriggio.

Uscirono gli studenti in silenzio e si avviarono verso la piazza Castello; quivi giunti, le guardie di P. S., che vi si trovavano numerose, intercettarono loro il passo.

Volendo proseguire i dimostranti, le guardie li ricacciarono indietro a daghe sguainate impadronendosi della bandiera, che portarono in Prefettura; non si diede alcuno squillo, si intesero solo grida di vigliacchi, abbasso le prepotenze, sgombrate ecc. ecc.

Gli studenti, assai esasperati per questo modo di procedere degli agenti, ritornarono all'Università, mentre le guardie operavano tre o quattro arresti.

Chiuso il cancello che mette ai portici, si disselsio parte del cortile, ammucciando le pietre tolte dalla terra; nel frattempo un sasso ferì anche una donna che passava dinanzi alla porta.

Le grida, le urla degli evviva e degli abbasso che echeggiarono tante volte ieri, sia detto una volta per tutte, le sottintendiamo.

Alcuni studenti andarono a cercare del Rettore, che stava negli uffici e si fecero accompagnare dal comm. D'Ovidio e dal prof. Garelli alla Prefettura per il recupero della bandiera.

La Prefettura era occupata alle entrate da uno stuolo di guardie, alcune delle quali facevano ostacolo al passaggio sino presso il negozio Savonelli.

Fra spintoni si poté penetrare fino all'ingresso principale: il rettore e qualche studente salì dal Prefetto, ed in breve la bandiera illegalmente sequestrata da qualche agente di bassa forza venne restituita.

Mentre si parlava col Prefetto vi fu un momento di fuggi fuggi provocato prima da un sasso lanciato dalla folla non si sa da chi, e poi da tre squilli sacramentali, che rimbombarono tra le grida dei dimostranti.

Fra unanimi applausi uscì lo stendardo e fu riportato all'Università trionfalmente. Il D'Ovidio, proclamato decaduto poco prima, si ebbe allora collo stendardo la sua parte di ovazioni.

Tornati all'Università gli studenti poco vi restarono: poiché crescendo l'eccezionalità degli animi, essi non vollero appagarsi di aver riavuto lo stendardo, ma vollero anche che fossero rilasciati i compagni arrestati all'atto del sequestro illegale del vessillo. Ripartirono per la Prefettura preceduti dalla bandiera, presso la quale stavano il comm. D'Ovidio ed i professori Cognetti, De Marziis e Mattiolo della facoltà di leggi, che sono tanto simpatici ai giovani dell'Università nostra ed il prof. D'Ercole.

Per la via si procedette con bastante calma, se non che sotto i portici della Prefettura il cammino fu tagliato di bel nuovo agli studenti dalle guardie, che non conobbero o non vollero conoscere i professori ed il rettore e respinsero malamente menando botte su tutti indistintamente senza dare gli squilli e sequestrando, per la seconda volta, la bandiera.

Il comm. D'Ovidio s'ebbe dei pugni, il prof. Cognetti due o tre ferite leggieri, di cui una al capo, con corpo contundente, ed il prof. Mattiolo un colpo al capo che gli fu riparato in parte dal cappello a cilindro.

Qui la comitiva si divise; alcuni accompagnarono il prof. Cognetti all'Università protestando energicamente contro i modi adoperati dagli agenti; altri col prof. Mattiolo riuscirono a penetrare in Prefettura, dinanzi alla quale nel frattempo era giunta una compagnia di linea.

Qui ottennero dal Prefetto, prima di tutto la restituzione della bandiera, illegalmente sequestrata da qualche basso agente, e poscia la promessa che i compagni sarebbero stati scarcerati immediatamente, se i disordini fossero cessati subito.

Mentre questi erano a parlamentare col Prefetto, all'Università gli animi bollavano, eccitati anche più dal fatto che venne ad emergere d'uno studente, che aveva sequestrato ad un poliziotto un *casse-tête* di cui si serviva contro i dimostranti.

Invano si cercava di calmarli, e forse

sarebbe successo qualche guaio più serio ancora, se non fosse stata riportata tosto la risposta favorevole del prefetto, colla bandiera.

In seguito furono fatti parecchi discorsi, che non si poterono intendere che a squarci, come anche i precedenti. I professori che accompagnarono gli studenti furono acclamati.

Il professor Cognetti propose di costituirsi in permanenza finché non fossero scarcerati i tre o quattro studenti. Mentre si gridava e si discuteva sull'argomento, arrivarono gli studenti che erano stati messi in prigione e rilasciati dietro la seconda missiva dei dimostranti: furono accolti da un lungo applauso: essi agitavano per aria una pagnotta, avevano già avuto la merenda dei prigionieri.

Allora il prof. Cognetti propose che si nominassero due studenti per ogni facoltà, i quali rappresentassero il Corpo degli studenti per pigliare i provvedimenti atti ad avere soddisfazione dei fatti succeduti nel pomeriggio a disordine del Corpo universitario. La proposta fu accettata; la commissione dei due studenti per ogni facoltà sarà eletta oggi.

Nei disordini di ieri vi fu qualche cittadino ferito, parecchi contusi; ci si dice che nelle diverse colluttazioni anche qualche agente abbia riportato ferite e contusioni.

Delle dimostrazioni ostili o favorevoli ai giornali non se ne fece più nulla.

Alle ore 6 ogni cosa pareva rientrata nella calma abituale, ad eccezione di qualche crocchio nei pressi della Prefettura e dell'Università.

Quando la Compagnia di linea lasciò Piazza Castello, fu salutata da un lungo applauso di simpatia e dalle grida di Viva l'Esercito!

Appunto verso le ore 6, dietro indicazioni del conte P... venne arrestato un individuo, che il conte P... indicò ad una guardia come dimostrante.

Alcuni studenti costrinsero il conte P... a recarsi con loro in Questura per giustificare quest'atto arbitrario e far scarcerare l'arrestato. Questo l'ultimo incidente spiacevole; alla sera la Galleria Subalpina era gremita di studenti, ma non si verificò alcun disordine.

Il fiasco della spedizione austriaca nell'Africa orientale.

La spedizione austriaca nell'Africa orientale, la quale era stata messa in scena con sì gran pompa e accompagnata dalla più alta *réclame*, è finita rapidamente.

Dal giorno dell'imbarco a Trieste e della partenza da Aden compresa domenica 8 corr., sono trascorse precisamente nove settimane.

Quale capo e organizzatore della spedizione figurava il dott. Kammel von Hardegger, noto assai nei circoli dello sport.

Lo accompagnava il prof. dott. Paulschke, distinto per le sue cognizioni nella letteratura geografica dell'Africa.

Il Kammel aveva il precipuo scopo d'impadronirsi delle grandi partite di caccia in Africa e di consacrare i suoi servizi anche alla scienza.

La spedizione era così copiosamente e variamente provvista di preziosi apparati scientifici, da rendere necessario un piccolo corpo di gente esperta in materia.

L'apparato scientifico era eccellente in teoria, ma troppo complicato e difficile in pratica.

Ora, il Kammel ritorna, dopo una assenza così breve, senza aver raggiunto lo scopo proposto e dopo essersi preso su le spalle le forti spese oramai giutate nella sabbia.

Dal porto di Zeyla i due viaggiatori austriaci non si sarebbero inoltrati molto lontano nell'«interno» dell'Africa promessa. Non hanno raggiunto né pure Harar.

Il dott. Kammel e il dott. Paulschke potranno confortarsi — scrive ironicamente il *Neues Wiener Tagblatt* — il primo, penetrando in migliori condizioni nell'Africa ad allevare i suoi leoni ed elefanti; il secondo, avendo consegnato ancora prima della sua partenza ad un editore di Lipsia un opuscolo sul territorio dell'Africa orientale da esplorarsi.

Il cav. Francesco Cesi sostituito procuratore generale alla corte d'Appello d'Ancona si è suicidato.

CRONACA PROVINCIALE

Al funerali solenni
che si fecero iernattina in Buttrio in onore di quel Peviano don Sebastiano Venier, intervennero i parroci della Forania, l'on. Sindaco e la Giunta municipale di Buttrio, una rappresentanza del Collegio Convitto Giovanni d'Udine con la Fanfara del Patronato ed una folla stragrande di popolo.

A Rivolto,
per quanto sentiamo, si pensa di istituire un forno sistema Manzini e fu pregato quest'ultimo di recarvisi a tenere in proposito una conferenza.

Anna P. d'anni 20,
da Nimis, serva disoccupata a Trieste, fu colà arrestata ieri l'altro perchè fu colta nel bosco dei Pini in troppo intimo colloquio con un individuo dell'altro sesso.

Emigrazione.
Dalla Provincia partirono per l'America, nel mese di gennaio, 386 emigranti: 311 uomini e 75 donne. Il maggior contingente lo diede il distretto di Udine: 90 emigranti, con 74 uomini e 16 donne. Vengono poscia: San Daniele, 51: maschi 43 e femmine 8; Latissana, 50: maschi 41 e femmine 9; Palmanova, 33: maschi 27 e femmine 6; Cliviale, 32: maschi 23 e femmine 9, ecc.

Per la Germania emigrarono 402, di cui 17 femmine soltanto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 13	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare			
millimetri	751.4	751.1	754.0
l'umidità relativa	37	35	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S	S	S
velocità chil.	11	20	6
Termom. centigrado	7.8	9.9	4.5
Temperatura massima 11.5 — minima 3.04 minima all'aperto 0.4			

Il Genetliaco del Re.

— Dai pubblici edifici e dalle case, sventolata il vessillo tricolore.

— Le scuole fanno vacanza.

— Alle ore 11, nell'Istituto Tecnico, s'inaugura una lapide a Sella, nel primo anniversario della sua morte. Ne parliamo più avanti.

— Mentre stampiamo il giornale ha luogo in Piazza d'Armi la rivista militare. La bora finalmente è cessata: la giornata splendida, la temperatura mita richiama grande folla in giardino.

— Poi vi sarà la musica sotto la Loggia municipale, col programma jeridato.

— Questa sera, illuminazione delle caserme: e serata di gala al Sociale.

La nostra Deputazione Provinciale, ha spedito il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante di Campo di S. Maestà ROMA.

Nel Natalizio S. M. Deputazione Provinciale rinnovando sensi leale e profonda devozione popolazioni friulane prega E. V. farne omaggio Augusto Re offrendo felicitazioni e voti ardenti per prosperità Sua e Reale Famiglia, presidio e conforto unità Nazionale.

Prefetto Presidente
Brusi.

Società operata.

Domani, seduta del Consiglio per approvare il resoconto di febbraio; dopo di che prenderanno il loro posto i nuovi consiglieri e si procederà alla nomina della nuova Direzione.

Questa sera si tiene una riunione particolare di consiglieri per accordarsi sui nomi dei direttori.

A proposito d'una caduta.

Riceviamo dall'ing. V. Candiani: La relazione sulla seduta del Consorzio Royale, avvenuta la mattina del 12 andante, ed apparsa sul n.º 62 di questo giornale, dopo succinta e chiara esposizione dell'oggetto unico trattato, chiudeva come segue:

« In via di notizia fu partecipato all'Assemblea che la Carliera che aveva dovuto sorgere sopra una caduta di proprietà del Comune, verrà stabilita invece in un molino del Consorzio, ma fuori di Comune. E la carriera dei fratelli Fenili. Il municipio « ha troppo tirato la corda. »

Chi scrive era presente alla suddetta riunione del Consorzio Royale, e dopo letta la citata chiosa, ha dovuto domandarsi: se in quel punto fosse stato colpito da sordità, oppure che il relatore fu male informato nel riferire la chiosa suaccennata. Esclusa fortunatamente e pienamente la sordità, perchè altri intervenuti avrebbero dovuto essere sordi, dovei concludere essere stata erronea le informazioni del relatore.

Non sussiste infatti che la Presidenza abbia partecipato all'assemblea le vicende della carriera Fenili.

E destituita di fondamento ed è per lo meno inopportuna la conclusione tirata dal relatore che il Municipio abbia tirato troppo la corda. E ciò perchè la stessa caduta venne già da mesi acquistata da altri, a prezzo superiore di quello che il Comune aveva deliberato cederla ai fratelli Fenili, e senza le gravose condizioni che essi signori Fenili pretendevano imporre al municipio.

Teatro Sociale.

Questa sera, quinta e domani sesta rappresentazione della *Gioconda*.

Lo spettacolo comincia alle otto.

La rappresentazione di questa sera è fuori d'abbonamento: l'ingresso in platea costa tre lire.

Teatro Minerva.

Le recite della Compagnia *Adelaide Tesserò* sono dunque fissate per lunedì e mercoledì sera.

Per aderire ai desideri del pubblico il programma delle due serate è stato cambiato. Lunedì si darà la commedia di Sardou: *Serafina la divota* e mercoledì: *Cecilia* di Cossa, nuovissima per Udine.

Prezzi d'ingresso: alla platea, 1. 1, poltroncine in platea 1. 150, scanni 0.60. Un palco 1. 8. Ingresso al loggione cent. 50.

Il dott. Romano,

medico primario all'Ospitale — di cui ieri il *Giornale di Udine* e il *Cittadino Italiano* annunziavano la morte — sta un poco meglio.

Una lapide a Quintino Sella

NELL'ISTITUTO TECNICO.

Quintino Sella moriva nel decoroso anno, il giorno 14 marzo; e stamano, alle undici, nel nostro Istituto Tecnico a lui, che dal Governo ottenne che Udine avesse un Istituto che va annoverato fra i primi d'Italia, — venne inaugurata una lapide, per iniziativa e con sottoscrizione del Corpo insegnante.

La lapide — lavoro semplice, ma non privo di una certa eleganza — è incastonata nel muro destro del corridoio centrale, presso la grande scala che conduce al piano superiore; e vi si legge la seguente bella epigrafe:

A
QUINTINO SELLA
TENACE CARATTERE ED ALTO
DA FORTI STUDI IRRADIATO
PER IL NOBILE AUSPICIO
L'ANNO 1866
QUESTO ISTITUTO TECNICO
SORGEVA
I PROFESSORI
D. D.
14 MARZO 1884.

L'inaugurazione si tenne in forma privata.

Intervennero per la Giunta di vigilanza, il cav. Keckler e il comm. Billia; degli altri membri, il comm. Pecile ed il conte di Brazza trovansi a Roma; rappresentava la Provincia il cavalier Biasutti.

Professori e studenti presenziarono pure lo scoprimento.

Il direttore dell'Istituto prof. ing. cav. Misani, con brevi parole, tessè dapprima la storia della lapide, per la quale si raccolsero 94 lire e si ottenne il voto favorevole della Giunta di vigilanza, della Deputazione Provinciale, del Ministero per la Pubblica Istruzione, e l'autorizzazione del Municipio — proprietario dei locali — accordata con Nota 28 novembre anno decorso.

Il prof. cav. ing. Falconi, comprovinciale del Sella e del quale frequentò le lezioni alla Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino.

Così cominciò:

« Oggi un anno, verso le due antiche, colla rapidità del lampo corse per tutta Italia la dolorosa notizia che Quintino Sella, quasi inaspettatamente, era spirato in Biella, fra il pianto inconsolabile della consorte e dei figli. Tutti sentirono e sentono, senza distinzione di partito, che è mancato all'Italia un uomo, il quale, oltre al potente ingegno, ebbe in grado superlativo le virtù, che rendono preziosissima un'esistenza: animo franco e leale, costumi semplici e piuttosto austeri, cuor generoso, fermezza nei propositi, onestà fino allo scrupolo, volontà ferrea e soprattutto un'attività instancabile. »

E, ricordato quanto si facesse in tutta Italia per eternare i meriti altissimi dello scienziato, del cittadino e dell'uomo di Stato, proseguì: « La nostra città e Provincia, che nel 1866 ebbero la fortuna di averlo a Commissario regio e quindi occasione propizia di conoscerlo da vicino ed apprezzarne le rare doti; a niuno furono seconde nel decretargli pubbliche onoranze. Il lustre Deputato Billia ne tenne splendido discorso nella Sala dell'AJace in mezzo a numeroso ed eletto auditorio; il Comune ne decretò il busto che valga a tramandare ai posteri la simpatica e venerata figura del nostro cittadino onorario; la Provincia volle eternare con una lapide il nome di lui per le benemerite che si acquistò durante la sua amministrazione e l'Associazione costituzionale un'altra ne fece porre in piazza dei Grani per ricordare la di lui memorabile insistenza nella sera del 9 agosto 1866: di qui rimanere ad ogni costo, allorché le nostre truppe si dovevano concentrare verso il Tagliamento, e gli austriaci accennavano al ritorno. »

« E siccome fra le tante opere da lui in pochi mesi con febbrile sollecitudine attuate in Friuli, non ultima fu la fondazione di un R. Istituto Tecnico di prima classe, onorando Udine nostra quale una città di primo ordine; così il Consiglio degli insegnanti, appena giunse l'infesta novella, ha unanime deliberato di far qui nel palazzo degli studi collocare una modesta lapide, che ricordi e il fatto ed il grato animo alla più tarda posterità. »

Dopo questa breve premessa, venne il prof. Falconi intendendo la vita del Sella — *tenace carattere ed alto, irradiato da forti studi* — ottavo di ventifili, nato nel 1827; e si compiacque di riandare questa vita considerando più particolarmente il Sella studioso e scienziato. Della sua vita politica, ricorda più a lungo la parte avuta nella creazione dell'Istituto tecnico udinese; e cita alcuni periodi della bella lettera che il Sella scrisse nel 1866, qui essendo regio Commissario, al Ministro, per dimostrare quanto opportuno fosse di quivi di creare un Istituto Tecnico — qui, sulle porte del Regno italico, nel capoluogo d'una tra le più vaste provincie e più popolate. Il Friuli non potrà mai dimenticare, doversi a lui specialmente il vantaggio di possedere

un tale Istituto; come a lui si devono tanti altri altri benefici.

Per ultimo conchiuse: « Ci sia sacra, o signori, la memoria di quest'uomo straordinario, di quest'uomo di genio, ma di quel genio vasto, comprensivo e fecondo, che dovunque si applica, quivi in breve spazio arriva al colmo dell'ecceellenza e fruttuosi immediati e multiformi sa ricavare. E sia sacra in modo particolare a voi, o giovani allievi, a voi, ai quali noi insegnanti, con quella riverenza solenne colla quale presso gli antichi padri nostri si consegnava il fuoco sacro alle vestali, intendiamo oggi di affidare la venerata e cara memoria, perchè custodi gelosi, di anno in anno, di generazione in generazione, spiegate a chi vi tien dietro questa laconica ma eloquente iscrizione, narrando a tutti le virtù e le opere gloriose di lui, veramente degne della immortalità. »

Fu mandata, ancor ieri sera, dalla Direzione dall'Istituto, ossequiosa lettera di partecipazione alla signora Clotilde Rey vedova del Sella.

La cremazione della bambina.

Di fuori, il vento urlava tra le croci e le lapide e si sembrava del cimitero; a sinistra di chi entra nella Chiesa, in quel tempio grave, maestoso, consacrato al silenzio ed alla morte, un pennacchio di fumo grigiastro, sbattuto dalle folate della bora, saliva a sbalzi nello spazio, al di là dei colonnati monumentali.

Il forno crematorio era in azione; con quasi 900 gradi di calore. Un forno da mettere i brividi... caldi.

Dentro, nello stanzonino nudo, freddo come uno scheletro, poca gente.

Fra gli intervenuti c'erano il Sindaco co. De Puppi, l'Assessore dott. Chiap, il medico municipale, cav. Marzuttini, l'ing. Regini, i medici D'Agostini, Biasizzo, ecc.

Il cadaverino della Trasvarano Teresa, di mesi 17, era disteso sulla graticola, coperto da una camiciuola con piccoli nastri, lavoro delle monache del Pio Luogo.

Pesava chilogrammi 4 e 800 grammi.

I beccchini erano lì pronti per spingere quel corpicino tra le fiamme; i presenti, con tanto d'occhi, con l'impazienza dipinta sul viso, aspettavano. Una donna sospirava, lo spettacolo non le andava a genio, e commiserava quella povera bambina!!! Un dottore dubitava che la gente, invischata nei pregiudizi, avesse un po' alla volta a famigliarizzarsi coi forni crematori; dal lato igienico osservava che i cadaveri sotterrati a due metri di profondità e disseppelliti dopo dieci anni, non recano alcun disturbo alla pubblica igiene, e che ci vorrebbero almeno otto forni perchè la cremazione potesse veramente dirsi utile all'igiene medesima. Poiché, in caso di epidemia, come si farebbe con un solo forno a cremare regolarmente tutti i cadaveri?

Alle due e cinque minuti la bocca del forno si spalancò e inghiottì il corpicino della Trasvarano; un lieve sentore d'arsiccio mi salì alle nari, erano i pochi capelli che bruciavano; fu cosa d'un momento, del restante nessun indizio che tra quelle fiamme si decomponesse un corpo umano.

Quando il beccchino levò la camiciuola al cadavere e introdusse la graticola nel forno, la donna che mi stava vicino mandò un gemito, pareva volesse cadere in deliquio, ma seppe resistere; tutti i presenti presero d'assalto i dieci o dodici spiragli praticati all'intorno dell'ara, donde si potevano vedere le carni decomporre sotto l'azione potente della fiamma.

La cremazione durò quarantacinque minuti.

Si consumarono quattro quintali di legna; il forno essendo stato acceso fin dalla mattina, per accertarsi che funzionasse a dovere.

Gli avanzi della salma furono questa mattina raccolti in piccola urna.

Nel frattempo della cremazione, ho fatto una scappata in sagrestia, e il cappellano mi ha fatto vedere, raccolte in un vaso, le ceneri di Amarilli Abele, cremato nel febbraio dello scorso anno.

E detto salve ad esse, uscì dalla Chiesa e presi poi viali del cimitero, mentre il vento urlava tra le croci e i sempreverdi.

Programma musicale.

da eseguirsi domani domenica, dalle ore 12,12 alle 2 pom. sotto la loggia Municipale, dalla banda del 40.º fanteria.

1. Come andrà? Marcia N. N.
2. Giulia Polka Pennini
3. Belisario Aria Donizetti
4. Semiramide Sinfonia Rossini
5. L'Africana Atto 3.º Mayerbeer
6. Charlot Mazurka D'Aloe

Alla « Stella d'Italia »

Questa sera la signora de Roder eseguirà l'annunciato *potpourri*, in sette lingue; per richiesta del pubblico, si replicherà il duetto nel *Ruy Blas* fra soprano e baritono, e si eseguirà per la prima volta il duetto nel *Rigoletto*, pure fra soprano e baritono.

Domani sarà altro concerto con programma variato; il baritono Valle ripeterà la canzone popolare: *Nicola*.

ed i Fori nelle m

Dal quanto Nel m la pella polenta compiaci coraggia comm. l presenta fu R. P. Gaetano tutt'uon intent

Ma no ogni or Mi bast il gener tuose le Pietro l della D

paesi per delle po che sepp ed il D. tro; il at suoi Vicario sempio il Bonfig simi, fra Municipi Statisti, Anche adopera rendere Clero la prare fra moralem campagni Comitati manzaco zione chie inizi, riazione luogo a istituzio dei cont da Uffici ogni clas

S. M. e patrio sua Con sviluppo pre a fa inaugurat a tutte Comuni, offrono concorse e le ban Comuni si presta vertimen Non r fervore p struzione il Senato finale sui cupa si E nell che tanto alla ricon dall'alto lettere ri

Lettera riferirLe compiata catoio, la vantaggioso mate al della cam Udine, 24

Ringraz gli assagi nei Fori manzaco finché al benefica grossi.

Lo secon di buon Fori meo di comuni Udine, 3 n Domen

Quando testa cosp convincers mio illust Lei citato ma aggiun lere per er intendimen Mantova 7

Preg. Mi è giu d'ambude quanti lo Vorrei ess meglio le r o sia tutta tendimenti Ella può a che da ogni parte io va dizione: inv suoi forni renderà se

LA PELLAGRA

ed i Forni rurali con essiccatoio anti a se nelle mani del Comune, della controlleria del parroco.

Dal signor G. Manzini riceviamo quanto segue:

Nei miei deboli sforzi per combattere la pellagra col sostituire alle pentole da polenta un Forno comune, ho avuto la compiacenza di venir costantemente incoraggiato dal Governo direttamente, dal comm. N. Miraglia e dagli egregi rappresentanti di quello in Udine, quali il fu R. Prefetto co. Carletti ed il comm. Gaetano Brussi, il quale si adoperò a tutt'uomo per conseguire il desiderato intento.

Ma non soltanto nel Governo, ma in ogni ordine di cittadini trovai appoggio. Mi basti il ricordare quanto si adoperò il generale Garibaldi e le diverse affettuose lettere che mi diresse; il Dott. Pietro Biasutti, il quale, per incarico della Deputazione Provinciale, visitò i paesi per essere informato dei desiderii delle popolazioni; il parroco Baracchini, che seppe far sua l'idea da me espressa, ed il Dr. Ferro che tosto gli tenne dietro; il defunto Arcivescovo che diresse ai suoi preti apposite mie Circolari, il Vicario Capitolare il quale seguì l'esempio del suo Capo, il prof. Lombroso, il Bonfigli, il Sormani ed altri moltissimi, fra cui Deputazioni Provinciali, Municipi, Specialisti, Medici, Agronomi, Statisti, Economisti e Notabili.

Anche il nuovo Arcivescovo Berengo adoperò la sua potente influenza per rendere sempre più apprezzata dal suo Clero la bell'opera destinata a ritemperare fisicamente, ed in parte anche moralmente, gli abitanti poveri delle campagne tormentate dalla pellagra. I Comitati di Pasion di Prato e di Remanzacco sorreggono con un'abnegazione che li onora, l'istituzione nei suoi inizi, riscuotendo il plauso dalla Deputazione Provinciale che si portò sul luogo a verificare l'esito brillante della istituzione e la conseguente contentezza dei contadini, da nobili e gentili Dame, da Ufficiali superiori, e da cittadini di ogni classe.

S. M. il Re si degnò chiamare *nobile e patriottica questa impresa*, e l'Augusta sua Consorte fa voti pel maggiore suo sviluppo, e la Casa Reale, sollecita sempre a far del bene, pel giorno della inaugurazione dei Forni, largì il pane a tutte le famiglie povere dei due Comuni, e 66 commercianti di Udine offrirono chi il vino e la minestra. Altri concorsero con la birra, il cipro, fiori e le banche col danaro per aiutare i Comuni a fare gli onori di casa. Altri si prestano ad approntare modesti divertimenti.

Non resta ora che proseguire con fervore per giungere alla completa distruzione di quella Rocca cui descrive il Senatore Iacini nella sua relazione finale sull'inchiesta Agraria la quale, *cupa si piantò nell'Italia nostra*. E nell'interesse appunto della Causa, che tanto ci sta a cuore, e per additare alla riconoscenza di tutti la parte presa dall'alto Clero friulano, pubblico qui le lettere ricevute:

Lettera ultima. — Ho il piacere di riferirLe che le copie a stampa da Lei compilate sul Forno Rurale con essiccatoio, la cui istituzione sarebbe tanto vantaggiosa, furono debitamente diramate al Clero Curato principalmente della campagna...

Udine, 24 aprile 1884

Andrea Arcivescovo

Ringrazio distintamente V. S. per gli assaggi del pane, che si fabbrica nei Forni di Pasion di Prato e di Remanzacco... e faccio voti al Cielo affinché ai felici principii di quest'opera benefica sieno ancor più felici i progressi.

Io secondo l'invito fattomi interverrà di buon grado all'inaugurazione dei Forni medesimi. Ma V. S. sarà gentile di comunicarmi a suo tempo...

Udine, 3 novembre 1884

Domenico Someda Vicario Capitolare

Quando avrò preso il governo di questa cospicua Archidicesi, Ella potrà convincersi col fatto, che l'esempio del mio illustre Antecessore di s. m. da Lei citato non riuscirà sterile in me, ma aggiungerà forze al mio buon volere per emularne in proposito i saggi intendimenti...

Mantova 7 dicembre 1884

Giov. Maria Arcivescovo
Amm. Ap. della Diocesi di Mantova

Preg. Signore

Mi è giunto sano e salvo il suo pane d'ambidue i forni. Destò meraviglia in quanti lo videro; e non furono pochi. Vorrei essere sul luogo, e conoscere meglio le ragioni, onde V. S. sia stato o sia tuttavia attraversato nei suoi intendimenti da alcuni. Ad ogni modo Ella può andare ben lieto degli encomi che da ogni parte Le piovono; e per mia parte io vado ben sicuro che la benedizione invocata ed ottenuta sopra i suoi forni dal Rmo Vicario Capitolare renderà sempre più splendida l'Opera

da Lei con tanta carità iniziata, con tanta tenacità di proposito ampliata, sostenuta, difesa ed omni condotta a compimento.

Abbassi dunque, egregio Signore, la debita lode e la comune ben meritata riconoscenza.

Mantova 2 gennaio 1885

Affmo in G. C.

Giov. Maria Arcivescovo di Udine
Amm. Ap. della Diocesi di Mantova

Da tutto ciò che ho discorso appare chiaramente, che in Italia, la pietà previdente per gli infelici, e ne abbiamo altre recenti prove, riesce ad unire gli uomini generosi a qualunque partito appartengano; onde mi sia lecito ripetere che, se oggi il gravissimo quesito si può dire quasi risolto, a tutti spettano le approvazioni degli uomini previdenti e le benedizioni dei beneficati.

Udine, 14 marzo 1885

Manzini Giuseppe.

Le bandiere alla Brigata Friuli.

Oggi a Milano in Piazza d'Armi si benedicono le bandiere offerte dalle nostre donne alla Brigata Friuli, e vengono a questa rimesse.

Fu spedito stamane il seguente telegramma:

Generale Comandante Brigata Friuli
MILANO.

Comitato Donne Friulane offerenti Bandiere presenza in ispirito solennità d'oggi, fidente S. V. vorrà farsi interprete sentimenti verso valoroso nostro Esercito, sicuro Esso manterrà a prezzo di vita il giuramento di difendere l'Emblema d'onore al servizio del Re e della Patria.

Comitato Donne Friulane.

Ecco la formula che si usa per la benedizione:

« Dio onnipotente e sempiterno, che di tutti sei benedizione e dei trionfatori forza, volgi propizio alle preci dell'umiltà nostra, e questo vessillo santifica colla tua benedizione, affinché sia valido contro le avverse nazioni e terribile contro i nemici del popolo cristiano, imperocché tu sei il Dio che decidi delle battaglie. »

Poi il sacerdote benedice la bandiera, siede, la consegna al colonnello che la riceve inchinato, e pronuncia in latino quest'altra formula:

« Prendi il vessillo santificato dalla benedizione celeste, e con esso possa tu penetrare potentemente, incolume e sicuro, fra le falangi nemiche. »

La formula del Giuramento è la seguente:

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati. »

« La religione ha ora benedetta la bandiera che il Re concede al reggimento. Noi dobbiamo conservarla in ogni occasione, anche col sacrificio dei giorni nostri e morire piuttosto che abbandonarla. »

« Giuriamo tutti di difenderla fino all'ultima stille del nostro sangue, pel servizio del Re e della patria. »

Infine, nel rimettere poscia la bandiera all'alfiere, il colonnello di ciascun reggimento dice:

« Signore, »

Questo simbolo d'onore militare è a lei affidato nella certezza che lo custodirà e non lo abbandonerà che colla vita. »

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1.011.480
Libretti emessi nel mese di gennaio	< 37.597
	N. 1.049.071
Libretti estinti nel mese stesso	< 3.564
	REMANENZA N. 1.045.513

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 143.908.733.59 || Depositi del mese di gennaio | > 19.431.717.24 |
	L. 163.340.450.83
Rimborsi del mese stesso	> 9.602.103.50
	REMANENZA L. 153.738.347.33

Ieri, alle ore 7 ant. morì coi conforti di nostra santa religione, l'ingegnere Capo del genio Civile di Udine, cav. ed Ufficiale della Corona d'Italia

Giov. Carmelo Bertolini,

d'anni 63.

La moglie Carolina cont. di Fanfogna ed i figli Francesco ed Angelo, nel dare il triste annuncio, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 14 marzo 1885.

I funerali avranno luogo oggi alle 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla Casa Viale Venezia N. 33.

Sappiamo che il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato incarico al nostro Prefetto di presentare le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto e di rappresentarlo ai funerali.

Alla famiglia Bertolini mandiamo noi pure le più sentite condoglianze.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine il 13 Marzo.

Mercato del Burro.

Continua la calma su questo mercato nell'ottava, senza però che i prezzi ne risentissero deterioramento.

Ecco come si quotò:	
Chilog. 125 Latterie	1. 1.75 1. 1.80
» 290 Carnia	» - » 1.75
» 205 Tarcento	» - » 1.70
» 309 Slavo	» - » 1.60
Dazio escluso.	

Mercato granario.

Udine, 12 marzo.

In granoturco offerte e ricerche buone prezzi più sostenuti.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza.	
Grano com.	1. 10. — » 11.50
detto Cinquantino	» 8.50 » 10. —
detto Giallone	» — » 12. —
Lupini	» — » 6. —
Fagioli di pianura	» — » 15. —

Mercato delle sementine

Fiacco. Ecco i prezzi:	
Spagna il quint.	1. 80. — a 115. —
Trifoglio	» 60. — a 110. —
Altissima	» 55. — a 70. —
Rigetta	» 50. — a 60. —

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova.

Vendute 75000 da l. 50 a 52 il mille secondo la grandezza.

Mercato dei foraggi

da 7 a 8 carra di fieno venduto da l. 4.40 5. Tre quintali di genere fino a l. 5.50. Paglia, fuori mercato, da l. 4 5 il quintale.

Passatempi del sabato.

Sclarade.

Sul mio primiero posati
D'ogni mio ben secondo
Adesso m'ami? — A d'itelo,
Ade te solo al mondo.
T'amo, Roberto, e palpita
Solo per te il mio cuore,
Che vuoi di più? Palesalo,
Chiedi, può tutto amore...
Nella città già madre d'ogni scienza
Nacque l'italier, fu prode generale,
Filosofo d'altissima potenza,
Tal che la fama sua restò immortale.
P. G.

Piace agli uomini, alle fiere
Il mio primo, ai numi piace,
Senza quel apeuta è la face
Della vita del mortale.

Il secondo nel mio seno
Sempre vive notte e giorno;
E fra gli astri fa soggiorno
Il bel crio del mio total.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Taglia - mente — neciso - re;
del Logogrifo.
Ital — Età — Fè — Felicità.

La festa del 14 marzo.

Roma, 13. Per la ricorrenza dello suo giorno natalizio tutti i giornali inviano saluti ed auguri al Re. Domattina il Re riceverà gli auguri delle due case militare e civile.

Nel pomeriggio, alle ore 4, avrà luogo la deposizione della prima pietra del monumento a Cavour ai Prati di Castello. Alla cerimonia interverranno il Re e la Regina.

Domani il Re rivolgerà un ordine del giorno alle truppe.

La pioggia avendo reso impraticabile il piazzale del Macciao, la rivista delle truppe e la distribuzione delle bandiere alla nuova brigata, che dovevano aver luogo domattina alle ore 9, furono rinviate ad altro giorno ancora da destinarsi.

Terribile dramma.

Avvenne ieri l'altro a Milano, in via Camminadella, Zaino Giovanni d'anni 42 uccise la moglie Grassi Teresa d'anni 36, da cui viveva separato, e poi si uccise egli stesso, in casa della suocera.

Ritiensi che Barrios presidente della repubblica del Guatemala nell'America centrale, rinuncerà al progetto di unire colla forza le repubbliche di Honduras, S. Salvador, Nicaragua e Costarica al Guatemala; ciò per l'opposizione del Messico e perché quelle repubbliche sono contrarie all'unione.

Sarà con sì evitata una guerra.

Non v'è nulla di positivo circa nuove spedizioni italiane nel Sudan.

SECONDE NOZZE.

L'interessante studio psicologico che pubblicheremo in seconda appendice, volge al suo termine. Martedì cominceremo la pubblicazione di una brillante novella.

IL ROMANZO DI ARTURO.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Mercoledì e Nere in Friuli.

Lunedì } Azzano Decimo (m.) Gorizia (m.) No-
vignano (m.) Tarcento (m.) Tolmezzo
(m.) Valvasone (m.) Villa Santina (m.)

Apertura del mercato mensile bovino

IN

S. Giovanni di Manzano

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni col limitrofo Ilirico, e la locale Stazione ferroviaria è autorizzata al tra-
sporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno, apposta banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giov. di Manzano, 22 febbraio 1885.

P. Il Sindaco

G. B. Montina.

Tre sorelle alle Assise.

Carmina Giuseppa e Maddalena Berti di Serravezza comparvero dinanzi alle assise di Lucca, accusate la prima d'infanticidio, le altre due di omicidio premeditato per aver fatto in 25 pezzi un feto partorito dalla Carmina Berti.

La Corte in seguito al verdetto dei Giurati ha condannato Carmina Berti a 14 anni di casa di forza, Maddalena Berti a 21 anni della stessa pena ed ha assolto Giuseppa Berti.

I 250 uomini che ritornano col Gotardo non sono malati: sono marinai che servirono nell'occupazione di Massaua e che ora sono in eccedenza nell'equipaggio delle navi di stazione nel Mar Rosso.

Oh! Dio!!! che ragioni prosaiche! I tre punti esclamativi dell'Adriatico di ieri erano spesi proprio male.

Di giorno in giorno.

Roma, 13. Le grosse battaglie circa le convenzioni ferroviarie si ripercuotono ancora con eco clamoroso nelle aule del parlamento, e già si vociferava di un'altra grossa battaglia che si darebbe lunedì, sulla questione agraria: i giornali dell'opposizione eccitano i deputati del loro partito a correre a Roma per prendere parte a questa votazione che avrà un'importanza straordinaria...

Correte, correte, andate ad abbattere il mostro... Ci pare di vedere giungere nell'aula del parlamento, trafelati ed ansanti, gli on. Simoni e Fabris — appena sbarcati alla Stazione — e dare il loro coscienzioso voto contrario...

Le collere maggiori contro il ministero — a sentire l'Adriatico, — verrebbero dal centro, di cui fa parte anche l'on. nostro amico Battista Billia: e sarebbero causate dai sollievi all'agricoltura promessi da Depretis.

Il Senato approvò ieri la legge per le ferrovie secondarie della Sardegna; e la legge per venire in aiuto ai danneggiati dalle valanghe in Piemonte.

La Camera udì lo svolgimento di parecchi ordini del giorno sulla crisi agraria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le vittime della scienza.

Morti agghiacciate nelle steppe della Siberia.

Leopoli, 13. Da Irkutsk pervenne il seguente telegramma:

La spedizione scientifica da qui partita che non è molto per le regioni polari, alla cui testa erano il dott. Bunge ed il barone Toll, è finita male. Essa si trovò impigliata in una palude, nella sterminata pianura della Siberia del nord, nelle steppe di Moos; e non fu possibile ancora liberarla. Temesi che i componenti la spedizione sieno periti di gelo.

La notizia fu portata da un cosacco. Il salvamento è reso più difficile perché non si può giungere alle steppe dove la spedizione s'impigliò, a motivo della neve.

In Irkutsk l'11 corrente furono segnati 33 gradi Reaumur sotto lo zero.

La guerra nei Balcani.

Budua, 13. In Ljuma presso Prizrend sono scoppiati seri disordini. La popolazione mussulmana si ha ribellata contro le autorità locali e contro le truppe.

Costantiropolli, 13. Circa i disordini nell'Abania del nord si hanno ufficialmente le seguenti notizie che cioè il movimento presso Prizrend non ha la gravità che si volle attribuire e che d'altronde fu già vinto e soffocato. Uno scontro senza veruna importanza ebbe luogo presso il villaggio di Zor; tra le truppe del Sultano e gli insorti, i capi albanesi e le popolazioni di Jakoro e di Spek sconfessarono tosto il movimento e si rifiutarono di aiutarlo. Perciò l'agitazione non si è punto ostesa; e tra gli insorgenti è penetrata la discordia: si ch'essi danno segni di pentimento e di sottomissione. Oggi, l'ordine e la tranquillità sono ristabiliti.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Da affittare in via Paolo Sarpi N. 16 appartamento in II p. con accesso alla roggia e cortile in comune.

Guarigione infallibile e garantita

DEI
CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLOON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontyloon.

Prezzo: UNA LIRA.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista

Valcamonica e Introzzi
proprietario dell'Ecrisontyloon.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3
casa Kocher.
Prestata esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi
CHE NON TEMONO CONCURRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Times. London 18 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, ora Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frangere quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, eradandone le Emorragie e recenti che croniche, ed in alcuni casi catari e ristrettiamenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettano le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in luogo straniero.

Riveditori in Udine, FABRIS ANGELO, CO

NELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILLI

FUZZI, farmacisti

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13. Rendita god. 1 gennaio 97.70 ad 97.85. Idem god. 1 luglio 95.53 a 95.08 Londra 4 mesi 25.21 a 25.27; Francese a vista 100.25 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da a ; Banconote austriache da 205.25 a 205.35 ; Fiorini austriaci d'argento da a	VIENNA 13. Mobiliare 300.50, Lom- barde 133.40, Ferrovie Stato 305.70 Banca Na- zionale 804 — ; Napoleoni d'oro 9.81 ; Cambio Pubblico 49.05 Cambio Londra 124.45 Austriaca 84.80. BERLINO 13. Mobiliare 510.00 ; austriache 504.50 Lombard 230.00 Italiane 97.40 PARIGI 13. Rendita 3 1/2 81.52; Ren- dita 5 0/0 109.50. Ren- dita italiana 97.00 ; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele ; Ferrovie Romane ; Obbligazioni ; Londra 25.37 1/2 Italia 1 1/4 ; inglese 97.716 ; Rendita Turca 7.85.	LONDRA 12. Inglese 97.510 Italia- no 98.12. FIRENZE 13. Napoleoni d'oro Londra 24.25 ; Francese 100.45 ; Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 702.00 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 994.50; Rendita italiana 97.87 1/2 Dispacci particolari. PARIGI 14. Chiusura della sera Rend. 97.55 VIENNA 14. Rendita austriaca (carta) 83.20; Id. austr. (arg.) 83.55 Id. austr. (oro) 107.90 Lon- dra 124.25, Argento Nap. 9.85 1/2 MILANO 14. Rendita italiana 97.65 Serali 97.70 Marchi 1.23.14
---	--	--

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca o convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di stesie.
Colte pastiglie del Dott. Becher se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia a soffocanti.
LA TOSSE farinosa (o asinosa) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e apiti sanguigni.
LA TOSSE di raffreddore sa recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazione del sistema nervoso.
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Dagli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta **A. MANZONI & C.** caute concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, fa garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

di Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma Via di Pietra 91. — Napoli Piazza Municipio, angolo via V. E. Imbriani 27.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia:

La Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO
(Marchi di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo allattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ Vevey (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al "Caffè Corazza", a Milano presso **A. Manzoni & C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	6.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	11.59 ant.	11.59 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08 pom.
8.17 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

RIMEDIO ALLE TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

di Angelo Fabris

Celubre specialità contro le TOSSE, le affezioni del BRONCHIO di GOLA, e di PETTO, giacché agisce nel caso di ASMA, CATARRI, RAUCEDINI, ABBASSAMENTO DI VOCE, e COSTIPAZIONI, facilitando la espellazione del catarro. Le Pastiglie Angeliche Balsamiche, di squisito sapore, sono diventate rinomate per l'uso esteso che ad ne fa per i suoi salutari effetti, ed hanno ottenuto l'ovunque straordinario successo per la provata loro efficacia. — Rimedio sicuro, ed a buon prezzo. — Un sacchettino piccolo 25 centesimi. Uno grande 50 centesimi. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

Unico deposito in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Via Mercatovecchio.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

INIEZIONE

CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAI

Contro la Bleonorraggia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro la numerosa esperienza istituita da abili medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Panerai oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della vescica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da bleonorraggia, purtuttavia in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.
I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la Iniezione Panerai di Catrame Purificato perve mirabilmente a guarire la bleonorraggia, senza esporre chi ne fa uso ai pericoli e agli inconvenienti ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantanze iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.
Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia Comessatti, — ARTEGNA, alla farmacia Giuseppe GEMONA, Bilianti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

LA VITTORIA - STABILIMENTO SALDIZIONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Cea Fabbrica e Vendita di Mercati speciali per letti ferro

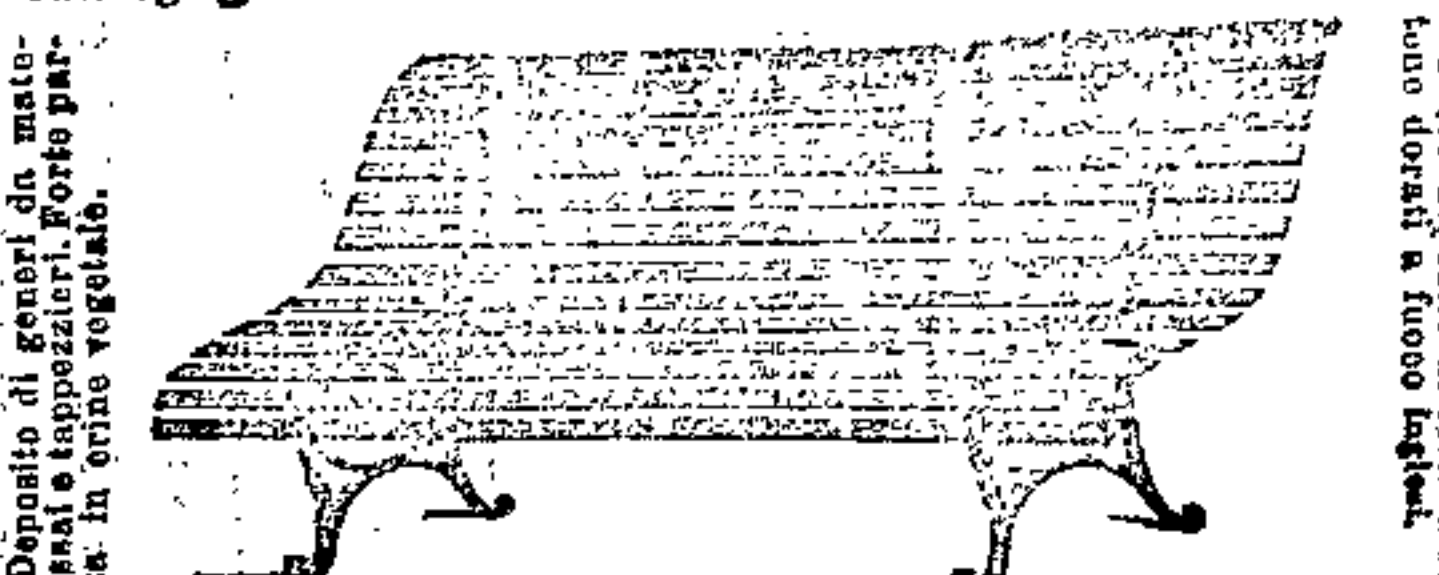


FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cambiaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio
DISEGNI NUOVISSIMI
A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA
Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolotti e Piazza S. Giacomo, Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

5 marzo	Vapore ORIONE
22 "	" SIRIO (tocca Rio Janeiro).
1 aprile	" ITALIA
8 "	" REGINA MARGHERITA

La Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - VALDEIRA - AKIOA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.° e 16.° d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foto Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi.

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

.

Questo Albergo ch'è a due passi dal

l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrica, ed amena per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di

tutta convenienza.